

Dibattito sulla proposta di Valentina Aprea

# Abolire il valore legale del "pezzo di carta"? Siamo solo all'inizio

La Presidente della Commissione Cultura: «L'abrogazione è il punto d'arrivo di un processo che comprende autonomia, accreditamento e diritto allo studio»

«Il valore legale della laurea oggi sancisce un'uguaglianza di carta, ma non sostanziale» scandisce Valentina Aprea, Presidente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera. Il dibattito sull'abolizione del valore legale del titolo di studio è aperto: molte sono le perplessità a riguardo, spesso dovute a una comprensione solo parziale della proposta dell'Apra. «Il progetto si inserisce in un cammino complesso - spiega - prima di tutto bisogna garantire adeguata autonomia agli istituti, appurare dei criteri per una reale valutazione delle scuole e dei dipartimenti, assicurare il diritto allo studio attraverso borse per i più meritevoli». Aprea ci tiene ad argomentare le ragioni di una proposta che, all'apparenza, sembra dimenticare la fatica di molti studenti per raggiungere il tanto agognato titolo di studio: «Già oggi gli studenti - e si rivolge agli universitari in sala -

credono che sia più importante, per trovare un posto di lavoro, conoscere questo o quel personaggio influente piuttosto che affidarsi al valore che ha la propria laurea. Peraltro le aziende non credono più alla preparazione dei ragazzi che escono dalle nostre università, tanto da attingere cervelli all'estero».

Forse l'aspetto più tragico di questo problema si registra fra i docenti che lavorano nella consapevolezza del valore scarsissimo che si attribuisce ai titoli che vengono dispensati.

Il senatore del Pd Nicola Rossi, dalla sua prospettiva di economista, avvalorava la tesi dell'Apra: «Non si dà sistema universitario di eccellenza senza disomogeneità al suo interno. Le energie del singolo ateneo vanno liberate in modo da diversificare l'offerta, per non soffrire degli effetti nefasti di burocrazia e centralismo». L'idea è buona: trasformare il mondo degli atenei

Valentina Aprea, presidente della Commissione Cultura della Camera, ieri mattina si è confrontata con l'economista Nicola Rossi e la docente di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Milano, Lorenza Violini. All'incontro erano presenti molti docenti e studenti universitari.



La proposta trova il consenso del senatore del Pd Nicola Rossi: «Le energie del singolo ateneo vanno liberate in modo da diversificare l'offerta»

italiani in un mercato in cui vige la libera concorrenza, dove i finanziamenti pubblici non sono indirizzati alle università ma agli studenti. Si garantisce così alle famiglie una adeguata quota capitaria e, contemporaneamente, si spronano gli atenei a proporre un servizio d'eccellenza per assicurarsi un certo numero di immatricolazioni. L'obiettivo è quello di porre basi concrete per rispondere alle richieste di un mondo del lavoro globalizzato.

Conclude Lorenza Violini, docente di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Milano: «Abolizione del valore legale del titolo di studio significa una rivoluzione del mondo dell'università: autonomia (finanziaria, di reclutamento docenti e di governance) e sistema di accreditamento per la valutazione degli istituti. Forse prima di arrivare all'abolizione del valore legale della laurea occorre porre a uno a uno questi mattoni».

Roberta Cassina

## Irresistibile.

Il nuovo MacBook, ancora più favoloso.

Più veloce, ma non solo. Il nuovo MacBook include i più recenti processori Intel Core 2 Duo, dischi rigidi più grandi e fino a 2GB di memoria standard. Ed è ancora in vendita a partire da € 999. È lo stesso versatissimo notebook di sempre, ma con una marcia in più.

A partire da 999,00 €

## Blinda il tuo MacBook!

Acquista da noi un portatile Apple (MacBook, MacBook Pro e MacBook Air) assieme ad un disco esterno Western Digital ed avrai in regalo una custodia da notebook per una massima protezione!

Internet, e-mail, musica, foto e filmati... gli elementi della nostra vita digitale. Affidate la vostra creatività e le vostre emozioni ad un portatile Apple, facile da usare grazie al sistema operativo Leopard già installato e subito pronto all'uso grazie alla suite di programmi iLife'08. E per raggiungere la massima sicurezza e protezione dei vostri dati, accompagnate l'acquisto di un portatile Apple ad un disco esterno Western Digital serie Studio, in grado di sfruttare a pieno la potenza di Time Machine, il sistema di Backup automatico incluso in Leopard.

Solo per questa estate DataTrade vi offre il supporto dei suoi tecnici specializzati per studiare la soluzione più adatta a voi e per ogni acquisto di un notebook Apple MacBook, MacBook Pro e l'ultrasottile MacBook Air assieme ad un disco esterno Western Digital, avrete in regalo una custodia second skin, ideale per la massima protezione del vostro portatile durante i viaggi.

**Sede di Rimini**  
Via Sordi, 15  
47900 Rimini (RN)  
Tel. 0541.709112

info@datatraderimini.it  
www.datatraderimini.it

**Sede di Bologna**  
Via della Liberazione, 11 int. 23  
40128 Bologna (BO)  
Tel. 0541.5879481

info@datatradebologna.it  
www.datatradebologna.it

Bersani e Scholz su merito e capitale umano

## Cercansi rigoristi per l'azienda Italia

«Abbiamo bisogno di uomini che tirino il calcio di rigore. E non importa se poi lo sbagliano, perché ciò che conta è avere il coraggio di presentarsi dal dischetto». La metafora è magari insolita per un imprenditore, ma il significato è chiaro: le aziende hanno bisogno di persone che sappiano assumersi le responsabilità e rischiare il proprio capitale umano. Il paragone calcistico viene lanciato da Fausto Marchionni, amministratore delegato Fondiaria Sai, che insiste: «L'azienda deve premiare chi ha il coraggio di rischiare. Quando parliamo di valorizzazione del singolo non dobbiamo pensare solo al lato economico, ma anche alla formazione e al clima aziendale».

Bernard Scholz, presidente Cdo, sottolinea all'incontro "Persona e impresa: valorizzazione e merito", che se i dipendenti non vengono coinvolti responsabilmente, l'impresa non guadagnerà mai. Infatti non bisogna valorizzare il singolo per umanitarismo, ma per avere un'azienda di successo: «Anche in una multinazionale come la nostra - spiega il direttore generale delle gallerie commerciali Italia (gruppo Auchan) Edoardo Favro - il lavoratore non è un numero. Attraverso politici premianti di produzione, responsabilizziamo i nostri dipenden-

ti. Non per fargli un favore: è un dovere per garantire il successo». Ma questo, come ricorda il deputato del Pd Pierluigi Bersani, non è per nulla scontato: «Il personalismo nasce da origini cristiane e laiche. E poiché Tremonti, neo-marxista, continua a citare Marx, lo faccio anch'io: già lui diceva che l'esplicitività è favorita dalla meritocrazia. Ma il merito da solo non basta, ci vuole anche libertà. Per questo ho fatto le liberalizzazioni, perché è scandaloso che un farmacista possa lavorare solo se possiede una farmacia». Merito, ricerca e innovazione sono le misure invocate da tutti i relatori, ma, rilancia Marchionni, «chi farà il primo passo?». Ci vogliono misure che favoriscano il merito, e come ricorda Giuliano Zuccoli, presidente del consiglio di gestione A2A, «non possiamo più permetterci di avere santuari intoccabili. I sindacalisti, ad esempio, devono capire che il contratto unico nazionale non conviene». Pronto a rispondere l'ex Ministro dell'Economia: «Il primo passo, con i rischi che comporta, deve farlo la politica. Però se aspettiamo che l'Italia sia pronta a recepire le novità, stiamo freschi. Bisogna dare il colpetto e poi aggiustare». Aspettando che la politica si muova, le aziende cercano rigoristi.

Leone Grotti